

Il viaggio del lettore

Sesta ora: assaporo il suono dell'ultima campanella del giorno. Oggi sono davvero stanca. Non vedo l'ora di andare in libreria e comprare un nuovo libro.

Il pomeriggio stesso sono già lì, con mille libri tra le mani e una decisione da prendere. Leggo tante trame, ma nessuno mi attira particolarmente. Fino a quando la mia attenzione non viene attirata da un libro la cui copertina raffigura un uomo a metà: "Il visconte dimezzato" di Italo Calvino. Ne avevo sentito parlare la mattina stessa dalla prof. D'Italiano. Leggo la trama e incuriosita lo compro. Avendo finito prima del solito di studiare, mi reco al parco e in quel silenzio comincio a leggere. Pagina dopo pagina il libro diventa sempre più interessante: la storia di Medardo mi appassiona sempre più. Ad un tratto, girando pagina, mi ritrovo due pagine bianche, dopo le quali la storia continua, ma a pagine bianche continuano ad alternarsi pagine stampate; proseguendo con la lettura, noto nel testo qualcosa di strano come se il contenuto del libro si distaccasse dalla trama, infatti da un momento all'altro mi accorgo che l'ambientazione e i personaggi non sono più gli stessi: Medea, Giasone che si trovano in Grecia, a Corinto.

(stessa parte, scritta dal secondo gruppo, decida lei)

Durante l'intervallo decido di continuare a leggere il mio libro, mi faccio largo nella lettura come in un fitto bosco. Il romanzo mi presenta un mondo denso, corposo, minuzioso. Immersa nella lettura, continuo a sfogliare le pagine del mio libro, ed ecco che nel momento in cui l'attenzione si fa sempre più sospesa volto il foglio a metà di una frase decisiva e mi ritrovo di nuovo due pagine bianche. Resto attonita contemplando quel bianco crudele. Volto ancora pagina e trovo due facciate stampate come si deve. Continuo a sfogliare il libro, due pagine bianche, di nuovo, si alternano a due pagine stampate così via fino alla fine. Ecco che questo romanzo così fittamente intessuto di sensazioni ti si presenta con un bianco candido. Provo a riprendere la storia afferrandomi al lembo di prosa che viene dopo ma non mi ci ritrovo più: i personaggi sono cambiati, gli ambienti, non capisco più di cosa si parla, trovo nomi di persone che non conosco ancora: Creonte, Glauce, Medea, Neride. Mi accorgo che un ragazzo di fronte a me sta leggendo il mio stesso libro ed è anche molto stupito. Sono impaziente di poter dialogare e di chiedergli se la copia è come la mia, dunque decido di farmi avanti e di parlare del libro.

“ehi scusa ! Noto che stai leggendo il mio stesso libro, hai visto che il romanzo è un altro ?? Almeno, la mia copia è così ! ”

“ Anche tu le pagine bianche?? C’era da aspettarselo. Un atrappola pure questo libro, proprio ora vche incominciavo ad appassionarmi e che volevo andare avanti a leggere di Medea, Creonte, Glauce...”

“Sì, Medea ! Mi piacerebbe sapere cosa succede dopo. Bene, guarda, il mistero sarebbe questo, secondo me è un’opera greca, sì, gre-ca, l’autore ed il titolo non devono essere quelli. Vedi, io conosco un professore che insegna letteratura greca e latina proprio qui, in questa scuola. Potremmo andare a consultarlo. ”

Ed eccomi in biblioteca puntuale ad aspettare il ragazzo con dal mio stesso libro. Mi rigiro smarrita tra quelle mura, e arrivo nella stanza del professore, Per educazione busso e la porta si spalanca. Compare un volto saggio, dalla folta barba bianca e dai vispi occhi azzurri. Mi accenna un sorriso e mi fa accomodare.

“Dunque, che vuole ? ” risponde il professore.

“ Mi scusi prof, era per un’informazione... ... a momenti dovrebbe arrivare Nicolas, il ragazzo con la mia stessa copia... ... lei professore, si interessa di letteratura greca e latina, giusto ? ”

Annuisce. “ Volevo, volevamo chiederle, se c’è un autore Greco che... ... ”

“ Si sieda.” Dice il professore improvvisamente pacato. Prendo posto nella piccola sedia vicino alla scrivania disordinata e di legno malconcio e rovinato. “ Sono veramente contento che voi vi interessiate alla letteratura greca e latina, ormai chi vuoi che venga ? Chi vuoi che si ricordi più dei greci e dei romani !! questo oramai è un istituto morto, di una letteratura morta, in lingua morta. Io sono il primo a dirlo e sono il primo anche a capirlo, cosa può interessarvi in questi libri scritti in lingua morta ? forse c’è qualcosa che vi attira, queste incertezze tra vita e morte.”

“ A me appunto interessava... ... ero venuta a chiederle se esiste un’opera greca che comincia... ... no meglio dirle subito i nomi dei personaggi: Medea, Creonte, Glauce... ”

“ Oh è subito trovato !! si tratta senza dubbio di Medea... eccolo !”

E molto velocemente il professore si dirige verso un punto preciso dello scaffale, prende il libro, ci soffia sopra per far volare via la polvere e me lo porge. Lo apre molto delicatamente e una cosa risulta subito chiara, ed è che questo libro non ha niente a che fare con quello che avevo cominciato, soltanto alcuni nomi sono proprio identici, particolari a cui non mi soffermo molto, ma mentre il professore traduceva prendeva forma il disegno di una vicenda molto coinvolgente.

